

## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

10 gennaio 2013

### ARGOMENTI:

- Fossati, Uisp, candidato: "Sport, leva decisiva per integrazione, salute e solidarietà"
- Non profit, l'esercito dei candidati
- Petrucci: "Nei programmi elettorali neanche una parola sullo sport"
- Razzismo nel calcio: ai primi insulti sarà stop. E deciderà un poliziotto
- Calcioscommesse: a Bari, un'intera squadra corrotta
- A Recco, l'agonia della pallanuoto d'oro
- Archivi sportivi a rischio chiusura
- Negli oratori nasce la Junior Tim Cup
- Sport disabili nelle liste: candidate le atlete Minetti e Coccia
- Italia-Razzismo: un secolo di migrazioni e un'idea per il servizio civile



con @agenzia  
**DIRE**



POLITICA

15.06 09/01/2013

## Fossati (Uisp) candidato nel Pd. "Sport, leva decisiva per integrazione, salute e solidarietà"

**Parla il presidente Uisp: "Il nostro Paese ha bisogno di coesione e di sviluppo, dal terzo settore possono venire le energie e le giuste competenze per rinnovare e rilanciare il welfare"**

ROMA - Lo sport sociale e per tutti avrà voce nel futuro Parlamento: Filippo Fossati, presidente nazionale Uisp, è nella testa di lista del Pd in Toscana per la Camera dei Deputati. "Sono molto soddisfatto - dice Fossati - la mia candidatura è inserita in un contesto politico nel quale il non profit, l'associazionismo e il volontariato sono ampiamente rappresentati. Si tratta di un fatto inedito: sono certo che uomini e donne che provengono dall'impegno sociale e civile sapranno portare esperienze e competenze nuove nel futuro Parlamento. Il nostro obiettivo dovrà essere quello di favorire un nuovo protagonismo sociale da parte di quelle persone che oggi vivono ai margini e favorire una nuova stagione di politiche sociali".

"In questo ambito - prosegue Fossati - lo sport è una leva decisiva per l'inclusione, la salute e la solidarietà. Il mio impegno sarà quello di farne uno dei temi importanti nella futura agenda parlamentare. Per ottenere questo risultato è necessario avviare una riforma del sistema sportivo e valorizzare la forza dell'associazionismo sportivo che si esprime a partire dal territorio, grazie ad un fitto reticolo di società sportive che significano partecipazione, democrazia ed intervento sociale".

E conclude: "Sono particolarmente soddisfatto di aver praticato la strada delle primarie nella mia città, Firenze, dove con la mia affermazione penso di aver dimostrato che un dirigente associativo può essere un valido punto di riferimento per i cittadini anche nelle competizioni politiche. Guardo con fiducia alla nuova stagione politica che si aprirà con le elezioni di febbraio: il nostro Paese ha bisogno di coesione e di sviluppo, dal terzo settore possono venire le energie e le giuste competenze per rinnovare e rilanciare il welfare".

© Copyright Redattore Sociale

[Indietro](#)

[Stampa](#)

[indietro](#) [Stampa](#)

### Approfondimenti

**Notizie:**

[09/01/2013] Elezioni, terremoto nel non profit: già dodici i presidenti da cambiare

[09/01/2013] Anche Beni in lista con il Pd, Forum Terzo settore in cerca di un portavoce

[08/01/2013] Elezioni, nelle liste del Pd quattro nomi del mondo associativo cattolico

[04/01/2013] Pd, altri candidati dal non profit? In lizza anche Barbieri e Beni

[02/01/2013] Dal sociale alla politica: poche novità a Roma e Campania. Bene la Toscana

[02/01/2013] Primarie e listini, ecco chi passa dal non profit all'impegno politico

**ARCHIVIO UNIC**

UISP - Unione italiana sport p...

### UTENTE

[i.maiorella@uisp.it](mailto:i.maiorella@uisp.it)

» [Verifica il tuo abbonamento](#)

» [MyRedattore](#)

» [Esci](#)

### CERCA

[In tutto il sito](#)

[nel notiziario](#)

» [Ricerca avanzata in archivio](#)

Seguici su



### Multimedia (free)

**Video**  
Il diario di Felix: un anno con i ragazzi "difficili" della casa famiglia

**Video**  
Kemo, Leo e Alex, Ruzica: tre video per parlare del rom "invisibili"

**Video**  
"Mohamed e il pescatore": la storia di un miracoloso salvataggio

**Video**  
Braccianti africani senza diritti, tra "capinieri" e padroni bianchi

**Photogallery**  
Redattore Sociale XIX edizione: immagini dal Labirinto senza fili



Il quotidiano on-line dell'Empolese Valdelsa e oltre

# gonews.it

Giornale Orario

Gio 10 Gennaio 2013 - 10 24

## Politica

### Toscana



#### Nelle liste del PD alla Camera i presidenti Uisp Filippo Fossati e dell'Arci Paolo Beni

**Entrambi sono in corsa nella stessa regione e vogliono portare il contributo del terzo settore: "I partiti non possono farcela da solo2"**

09/01/2013 - 17:23

Si infoltisce la "pattuglia" del terzo settore in marcia verso le elezioni politiche di febbraio: nelle liste del Pd per la Camera, infatti, ci sono anche i presidenti dell'Arci, Paolo Beni e dell'Uisp (Unione italiana sport per tutti), Filippo Fossati. Beni correrà per un seggio alla Camera in Toscana, nel collegio di Firenze, città in cui è nato e dove ha iniziato la sua militanza nell'associazione.

"Il compito sarà arduo - dichiara Beni - e sappiamo che nessuno può farcela da solo. Partiti, istituzioni, organizzazioni sociali, nessuno è autosufficiente. Serve uno straordinario sforzo collettivo in cui ognuno, nel rispetto dei diversi ruoli, faccia la propria parte". Secondo il leader dell'Arci "dal mondo del volontariato, del terzo settore e dell'associazionismo può venire un grande contributo alla ricostruzione economica, sociale e culturale del paese. E' necessario però che a queste energie civili venga riconosciuta un'adeguata rappresentanza nelle istituzioni, per potervi portare il proprio originale contributo di competenze ed esperienze". Anche Fossati è nella lista del Pd in Toscana per la Camera.

"Sono certo - afferma - che uomini e donne che provengono dall'impegno sociale e civile sapranno portare esperienze e competenze nuove nel futuro Parlamento. Il nostro obiettivo dovrà essere quello di favorire un nuovo protagonismo sociale da parte di quelle persone che oggi vivono ai margini e favorire una nuova stagione di politiche sociali. In questo ambito lo sport è una leva decisiva per l'inclusione, la salute e la solidarietà. Il mio impegno sarà quello di farne uno dei temi importanti nella futura agenda parlamentare. Per ottenere questo risultato è necessario avviare una riforma del sistema sportivo e valorizzare la forza dell'associazionismo sportivo che si esprime a partire dal territorio".

Fonte: ANSA



### Articoli correlati

- Donata Lenzi (PD): "Una collaborazione stabile per uscire dalla crisi tutti..."
- "Pierluigi Bersani è il miglior segretario per il PD che vogliamo". Ecco la...
- Primarie 25 ottobre: confronto Filippo Fossati, Achille Passoni e Laura Rim...
- Contributi per le rette nelle Rsa, liste d'attesa troppo lunghe: sit in dei...
- Sport e formazione, da Coverciano il Coni e la Regione punta sulla crescita...

Le ultime 10: Mineo candidato, a Rainews arriva l'embedded

Previsioni Meteo

globalist syndication

[ About | Contatti | Login ]

cerca nel sito  Cerca

World News Politics Economy Intelligence Media Green Culture Life Sport



La nuova voce del rap è donna e afghana



Kate aspetta una bambina?



Al Cinema!



La figlia dell'attore Kinski: "Mi violentava"

Politics

## Non profit, l'esercito dei candidati

Sono almeno 11 i vertici delle associazioni che hanno deciso di scendere in campo. Un vero terremoto: si preparano le successioni.

0

Mi piace  27

Desk

mercoledì 9 gennaio 2013 22:01

Condividi

Commenta  Tweet  2

#Hashtag

Bersani Apple elezioni  
 razzismo Berlusconi monti Pd  
 Rai ingroia



Il presidente dell'Arci Paolo Beni, candidato con il Pd

QUALE PREMIER E COALIZIONE DI GOVERNO PREFERIRESTI DOPO LE ELEZIONI?

Pd, Sel e Ingroiani con Bersani premier	42,5%	<input type="radio"/>
Pdl e Lega con Tremonti premier	8,4%	<input type="radio"/>
Pdl e Lega con Alfano premier	3,3%	<input type="radio"/>
Pd e Monti con Monti premier	12,8%	<input type="radio"/>
Monti e Pdl con Casini premier	1,5%	<input type="radio"/>
Pd, Monti e Sel con Bersani premier	3,8%	<input type="radio"/>
Monocolore Pdl con Berlusconi premier	2,7%	<input type="radio"/>
Sel e Ingroiani con Vendola premier	24,9%	<input type="radio"/>

[Risultati]

Vota

Undici per ora. Sono almeno undici gli incarichi di rilievo a livello nazionale che restano liberi nel terzo settore in seguito alle candidature alle prossime elezioni politiche. Un vero terremoto per il non profit, che in queste settimane dovrà non solo cambiare diversi volti, ma anche riorganizzare i modi di interlocazione con il prossimo governo, anch'esso tutto nuovo. Analizzando le liste del Pd, di Sel e di ciò che si conosce delle liste Monti e Ingroia, e in attesa di conoscere ulteriori "trasferimenti" dal sociale alla politica che dovessero avvenire in altri partiti, vediamo quali organizzazioni si trovano ora di fronte alla necessità (o all'opportunità) di rinnovare il proprio vertice.

**Acli.** Andrea Olivero è stato il primo presidente a dimettersi per candidarsi con Mario Monti. Era avvenuto sette anni fa anche con il suo predecessore Luigi Bobba (nel 2006 senatore con la Margherita e dal 2008 a oggi deputato del Pd), che però si trovava alla fine del suo secondo mandato quadriennale nelle Associazioni cristiane lavoratori italiani. Olivero invece è stato da poco confermato (a maggio 2012) per il suo secondo mandato, per cui il consiglio nazionale del 15 gennaio dovrebbe nominare il suo sostituto per guidare l'organizzazione fino alla scadenza naturale del 2016.

**Arci.** Paolo Beni, candidato del Pd in Toscana, è al secondo mandato da presidente nazionale, carica assunta nel 2004 dopo la prematura scomparsa di Tom Benetollo. Per lo statuto dell'Associazione ricreativa culturale italiana non esiste incompatibilità tra la carica di

presidente e quella di parlamentare quindi Beni resterebbe al suo posto, a meno che gli organi interni non decidano diversamente.

**Confcooperative.** La candidatura di Luigi Marino annunciata ieri da Monti dovrebbe portare in Parlamento il presidente della più grande federazione della cooperazione italiana, con all'interno oltre 6.000 cooperative sociali raggruppate in Federsolidarietà (presieduta da Giuseppe Guerini). La sua successione potrebbe rimettere in gioco qualcosa anche su questo fronte. Per il momento il vicepresidente tragherà la federazione alla prossima assemblea, da fissare a governo insediato. Da segnalare ai primi di febbraio anche l'assemblea dell'alleanza delle cooperative sociali, tra la stessa Federsolidarietà, Legacoopsociali e Agci solidarietà.

**Uisp.** L'Unione italiana sport per tutti dovrà eleggere il successore di Filippo Fossati, premiato dalle primarie Pd in Toscana e candidato nella stessa regione insieme a Paolo Beni. Fossati era già alla fine del secondo mandato e non poteva essere rieletto. Nel congresso già fissato per il 19-21 marzo si eleggerà il successore, che dovrebbe essere l'attuale presidente regionale dell'Emilia-Romagna Vincenzo Manco.

**Unhcr.** L'Alto commissariato Onu per i rifugiati dovrà sostituire la portavoce Laura Boldrini, che lascia una carica ricoperta addirittura dal 1998 per candidarsi con Sel. Boldrini ha impresso al suo ruolo una forte visibilità: pur restando nel campo dei rifugiati, è intervenuta spesso sui media e in una miriade di occasioni pubbliche sulle questioni riguardanti l'immigrazione, in anni turbolenti caratterizzati prima dalla Legge Bossi-Fini e poi dalle ulteriori strette decise dagli ultimi governi. Da una sua iniziativa è nata anche la Carta di Roma su giornalismo e immigrati, promossa poi congiuntamente con l'Ordine dei Giornalisti e la Federazione della stampa. Ora l'Unhcr dovrà fare un bando pubblico per il successore, operazione che richiederà qualche mese.

**Forum terzo settore.** Il principale organismo di rappresentanza del terzo settore italiano perde il portavoce due volte. Dopo le dimissioni di Andrea Olivero si pensava infatti a un tranquillo passaggio dell'incarico a Paolo Beni, in un'assemblea già fissata per il 30 gennaio. Ora che Beni è candidato chi sarà il prescelto? Il Forum è stato rappresentato nei primi 4 anni (1997-2000) da un triumvirato di portavoce (Bobba, Calvaruso, Marzocchi) ma di fatto dal segretario Nuccio Iovene (Arci), quindi ci sono stati i due mandati di Edoardo Patriarca (Agesci) e Giampiero Rasimelli (Arci), con segretario Fabio Protasoni (Acli), quindi il tandem femminile di Maria Guidotti (Auser) e Vilma Mazzocco (Confcooperative) e infine il doppio mandato (il secondo iniziato nel 2011) del portavoce unico Olivero (Acli). Ora i giochi si riaprono e al momento circolano solo alcune indiscrezioni: tra queste il tandem Fausto Casini (Anpas) e Paola Menetti (Legacoopsociali).

**Sbilanciamoci!** Giulio Marcon, candidato di Sel, è stato il fondatore e l'animatore di questa campagna formata da una quarantina di organizzazioni, dando vita a vari rapporti annuali (tra cui le "controfinanziarie") e a numerosi interventi caratterizzati non solo da appelli generici ma da contenuti, dati e il supporto di autorevoli economisti. Sostituirlo non sarà semplice, ma la prima questione riguarda la prosecuzione stessa dell'esperienza, ora che vari esponenti della campagna potranno portare le loro istanze direttamente in Parlamento.

**Tavola della Pace.** Flavio Lotti, portavoce da sempre di questo cartello che include molte delle stesse sigle di Sbilanciamoci! e del Forum terzo settore, è candidato con la lista Ingroia. Se venisse eletto, anche la sua sostituzione non sarà semplice, avendo Lotti dato un'impronta molto personale in questi anni: non solo con l'organizzazione della Marcia della pace Perugia-Assisi, ma con una presenza assidua e spesso efficace sui mezzi di informazione riguardo i temi della pace, delle spese militari, del conflitto mediorientale e di altre guerre.

**Centro nazionale volontariato.** La storica organizzazione lucchese

#### Più lette

del giorno della settimana del mese



1. Kale aspetta una bambina?

2. Isabella Ferrari fa causa per l'ombelico sparito
3. La figlia dell'attore Kinski: "Mi violentava"
4. Ecco la nuova banconota da 5 euro
5. Candidati Rai e i minacciosi ritorni
6. Mineo candidato, a Rainews arriva l'embedded
7. Hiroshima, ecco la foto inedita del fungo atomico
8. Oggi Berlusconi da Santoro. I broker scommettono
9. Berlusconi ci ripensa: niente matrimoni gay
10. Rai: Mensurali è stato un picchiatore. Lo dice la Cassazione



**Isabella Ferrari fa causa per l'ombelico sparito**

24 persone recommended questo elemento.



**La figlia dell'attore Kinski: "Mi violentava"**

14 persone recommended questo elemento.



**Ecco la nuova banconota da 5 euro**

35 persone recommended questo elemento.



**Arriva il gelo: fino a 15 gradi in meno nel weekend**

95 persone recommended questo elemento.



**Grillo fa le pulci a Bersani: ecco gli indagati**

66 persone recommended questo elemento.



**Candidati Rai e i minacciosi ritorni**

#### Connetti

Utente:

Password:

che ha legato il suo nome a Maria Eletta Martini, e guidata negli ultimi anni dall'ex ministro Zamberletti, ha da pochi mesi consegnato la presidenza a Edoardo Patriarca, proprio ieri candidato dal Pd in Piemonte. Nei giorni scorsi era stato programmato il terzo festival del volontariato per il 24 febbraio: quindi è avvenuto il necessario spostamento ad aprile per la concomitanza con le elezioni politiche; e ora ecco la necessità di discutere la questione del presidente. Patriarca potrebbe però decidere di mantenere la carica, dato che, come avvenuto per la stessa Martini, il Centro non prevede incompatibilità con quella di deputato.

**Istituto italiano donazione.** Patriarca era stato anche nominato da poco presidente di questo Istituto, nato quasi in sordina nel 2005 e divenuto man mano il punto di aggregazione di decine di organizzazioni del non profit in cerca di criteri etici e operativi condivisi per la raccolta delle donazioni, tema sul cui andamento l'Iid produce utili rapporti periodici. Anche qui si pone il problema della successione.

**Fai.** Anche la presidente Ilaria Borletti Buitoni dovrebbe entrare in Parlamento con la lista Monti. La Borletti, industriale tra le più note, è da tempo protagonista anche nel sociale: ha promosso e guidato in passato il Summit della solidarietà ed è stata impegnata con l'Amref. Si occupa anche del Borletti-Buitoni Trust, che si occupa di promuovere giovani concertisti di musica da camera nel mondo.

**Fnsi.** Pur non essendo un'organizzazione del terzo settore, la federazione nazionale della stampa ha avuto con la presidenza di Roberto Natale, ora candidato con Sel, una decisa caratterizzazione sociale. Non solo con il lavoro per la Carta di Roma su media e immigrazione, ma anche con la partecipazione a varie altre carte deontologiche e a numerosi incontri sul giornalismo e i temi sociali (tra cui i seminari di Redattore Sociale di cui Natale è assiduo frequentatore). Grande riserbo al momento sul nome del suo successore, che dovrebbe essere eletto a metà febbraio. (st)  
[www.redattoresociale.it](http://www.redattoresociale.it)


**globalist.it** su Facebook  
 Mi piace 18,536

2

Segui @GlobalistNet

[Aggiungi Commento](#)

Per la tua pubblicità sul Globalist: Websystem GRUPPO CORE

Powered by: 

CONTINERTEI QUANTO POSSIBILE IL RUMORE DI GIUNTA DI NONNE POCA DURAVA 14 ANNI

# I saluti finali

## Petrucci punge «Partiti, dov'è finito lo sport?»

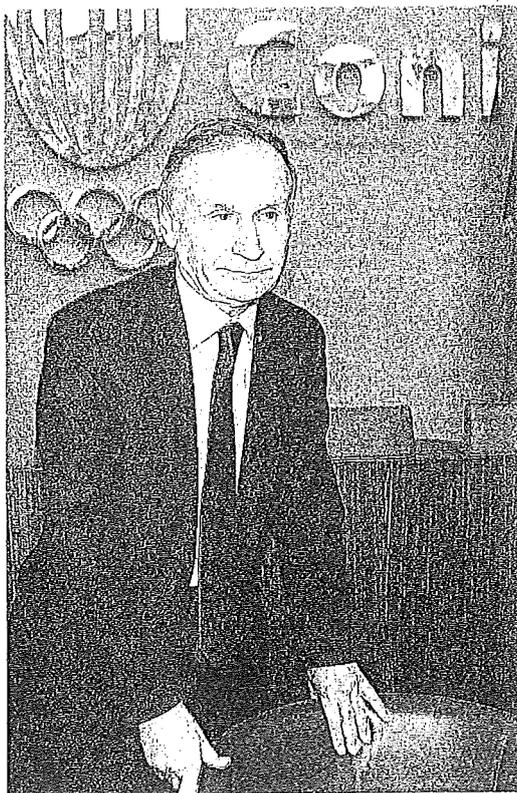
«Nei programmi elettorali neanche una parola»  
Poi l'investitura per Pagnozzi: «Un colosso»

VALERIO PICCIONI  
ROMA

Ieri ha salutato la «sua» giunta esecutiva del Coni ricevendo dai suoi compagni di mattinata fra le delibere un «bell'orologio». Sabato sarà eletto presidente della Federbasket. Lunedì lascerà formalmente la guida dello sport italiano perché «non voglio essere patetico». Ecco la road map che piloterà Gianni Petrucci verso l'inizio dell'ennesima vita da dirigente sportivo. Mentre su una corsia parallela, si svolgerà la sfida per la sua successione, argomento su cui il quasi ex presidente del Coni è tutto fuorché neutrale, come dimostrano le parole con cui ha zuccherato l'investitura di Lello Pagnozzi, un vero «colosso», decisamente «più bravo di me»; con cui ha avuto «un rapporto umano straordinario».

**Niente politica** In ogni caso non ci sono lucciconi per l'ultimo gong da presidente. «Sarebbe stato diverso se avessi lasciato lo sport». E nello sport, Petrucci su questo è categorico, resterà full time. Nessuna tentazione alla Pescante, che dopo la presidenza del Coni diventò sottosegretario allo sport. «Preferisco lo sport e non potrei fare tutte e due le cose». Basta e avanza il ruolo di sindaco di San Felice al Circeo. Dunque, niente Senato con l'Udc o lista Monti che sia, tanto per tradurre il «sapete come la penso» petrucciano.

**«Parlate di sport e di scuola»** Tuttavia Petrucci di politica parla. E non solo per dire in bocca al lupo a Josefa Idem e Valentina Vezzali, impegnate in un derby olimpionico-elettorale: «Faranno fare bella figura al Paese. E meno male che non devo scegliere visto che non si presente-



Gianni Petrucci, nato il 19 luglio 1945, presidente Coni dal 29 gennaio 1999

IL CONI DEL FUTURO: SI VOTA IL 19 FEBBRAIO.

### Meno 40 giorni per la successione Pagnozzi è sfidato da Malagò

Meno quaranta. Le elezioni del Coni sono ormai nel pieno del conto alla rovescia. L'appuntamento è infatti fissato per il 19 febbraio a Roma, quando il favoritissimo segretario generale dell'Ente

Raffaele Pagnozzi affronterà Giovanni Malagò, membro della giunta esecutiva uscente e presidente del circolo Canottieri Aniene, e Simone Gambino, presidente della Federazione Italiana Cricket.

ranno nel mio collegio». Pure per sottolineare che è rimasto deluso dal fatto «che nei programmi dei partiti non c'è mai la parola sport». Tanto da fare un appello a tutte le varie parti politiche: «Parlate di progetti per la scuola e avrete successo».

**Il tavolo della discordia** Fra tanti «ci vediamo presto» c'è però una parentesi. Petrucci la apre davanti a una domanda sull'intervista rilasciata dal presidente juventino Andrea Agnelli e sulle sue considerazioni sul fallimento del tavolo della pace convocato al Coni per disintossicare il pallone dai veleni di calciopoli. «Mi sono dispiaciuto per quelle parole e gliel'ho anche detto personalmente. Per me il tavolo dei risultati li ha portati. E poi anche le parole sulla nostra responsabilità nella mancata approvazione della legge sugli stadi: come se fosse colpa nostra».

**Straordinari** Ma questa è storia relativamente recente. L'inizio, 14 anni fa, è decisamente più lontano. La nascita della Coni Servizi, per esempio, era di là da venire. «E io all'inizio ero contrario. Poi mi sono ricreduto». Comunque «sono stati 14 anni straordinari e penso di lasciare un Coni in buona salute con alcuni problemi che saranno risolti dal mio successore». E quanto alle Federazioni, governate da presidenti che non vanno mai in pensione, Petrucci che «tutti questi ragazzini non li vedo» e che se ci saranno «nuove leggi le rispetteremo». Cioè: nello sport non ci sono colpi di stato.

**I candidati** A proposito, davanti a Sky, sfilano i candidati delle elezioni del 19 febbraio. Malagò parla di «percorsi diversi fra me e Pagnozzi, io vengo dalla società civile e dal volontariato sportivo, lui da vent'anni passati dentro il Coni». Con l'attuale segretario generale, che avrà nella sua squadra anche Fiona May, che controbatte citando il suo «vissuto» sportivo, la vela, il rugby, per poi aggiungere che comunque «le esperienze contano tutte, ma bisogna sapere cosa fare in un ruolo che presenta anche tante scomodità».

**Lotito** Eccoci dunque ai titoli di coda. Le ultime battute. «Vi mancheranno le domande che mi facevate su Lotito? Ma in effetti ora con Lotito non litigo più». Dal capannello qualcuno risponde: «A meno di non ritrarlo pure nel basket...»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I NUMERI**

**7**

Olimpiadi da presidente Coni (4 estive e 3 invernali), 7 portabandiera nominati (4 uomini e 3 donne), 7 federazioni riconosciute (Taekwondo, Badminton, Triathlon, Squash, Danza Sportiva, Armi Sportive da Caccia e Pestistica), 7 Governi e 3 Presidenti della Repubblica (Oscar L. Scalfaro, Azeglio Ciampi, Giorgio Napolitano)

**150**

medaglie olimpiche conquistate in 14 anni (49 d'oro, 42 d'argento, 59 di bronzo)

**190**

riunioni di giunta (10.384 delibere) e 63 di Consiglio nazionale (430 delibere)

**4**

Ministri vigilanti sullo sport (Melandri, Urbani, Buttiglione, Gnudi) e 3 Sottosegretari (Pescante, Lolli, Crimi)

**9**

Nuove discipline associate riconosciute, 5 enti di promozione e 4 associazioni benemerite

IL CASO

## Quattro mosse contro i razzisti

### 1 - LA SOSPENSIONE

#### L'arbitro segnala La polizia si attiva

In presenza di segnali di razzismo, intolleranza, antisemitismo, l'arbitro informerà - tramite quarto uomo - il Dirigente responsabile dell'ordine pubblico. Sarà lui a decidere se non far iniziare o sospendere (anche in via provvisoria) la partita e far diffondere messaggi di avvertimento agli spettatori allo stadio

### 2 - LA FORMAZIONE

#### Agenti e steward ai test periodici

Il Coordinatore del Gruppo Operativo di Sicurezza, presente in ogni stadio, organizzerà esercitazioni periodiche per testare il flusso di informazioni, efficacia dei piani di emergenza e conoscenza delle procedure da parte degli steward e degli agenti di polizia. Anche Figo e Lega lavoreranno su formazione e informazione

### 3 - IL RIGORE

#### Identificazioni e Daspo immediati

Il Dipartimento di Pubblica Sicurezza diramerà una circolare nella quale saranno ribadite strategie di fermezza e tolleranza zero nei confronti dei tifosi protagonisti di episodi razzisti. Si procederà alla sistematica e rapida identificazione dei responsabili che saranno quindi colpiti da provvedimenti Daspo

### 4 - LA PREVENZIONE

#### Nuove campagne di sensibilizzazione

L'Osservatorio del Viminale studierà nel prossimo futuro un programma che preveda nuove campagne di sensibilizzazione all'anti-razzismo tra i tifosi di calcio e negli impianti sportivi, in collaborazione con l'Oscad (Osservatorio per la sicurezza contro gli atti discriminatori)

# Ai primi buu sarà stop E deciderà un poliziotto

Giro di vite dell'Osservatorio sulle norme anti-discriminazione  
Boateng sarà ascoltato dai pm a Busto Arsizio come parte lesa

VALERIO PICCIONI  
ROMA

Decide lui. Cioè il dirigente di pubblica sicurezza. Cioè «l'unico responsabile della decisione di sospendere la gara». È la sintesi della riunione dell'Osservatorio sulle manifestazioni sportive, tenutasi ieri a distanza di poche gare dal vertice Abete-Manganelli in cui il presidente della Federcalcio aveva chiesto al capo della Polizia un giro di vite sul problema razzismo. La riunione di ieri è servita per chiarire un'altra volta la catena delle responsabilità da utilizzare per reagire alla vergogna dei buu razzisti o a casi del genere. Nelle stesse ore in cui il presidente del Coni Petrucci dichiarava il suo totale appoggio alla linea della Federcalcio sullo stop alle partite in caso di manifestazioni di razzismo.

**Linea confermata** D'altronde quell'andiamo via tutti di Busto Arsizio ha preso di petto un problema che negli ultimi tempi era stato in qualche modo confinato in una specie di «riduzionismo». Del tipo: meglio far finta di niente, magari quei cori spariscono da soli. Cosa che non è evidentemente accaduta e quindi ecco che l'Osservatorio - a cui ha partecipato anche il direttore generale della Federcalcio Antonello Valentini - è tornato sulla questione ribadendo in quattro punti il codice a cui ispirarsi. Che potrebbe sembrare anche un tentativo di scoraggiare



Kevin-Prince Boateng, 25 anni, si rivolge ai tifosi che lo insultano AP

re l'iniziativa del singolo giocatore o della squadra che prende e se ne va per protesta.

**Decide solo lui** Dunque, «in presenza di segnali di razzismo, intolleranza o antisemitismo - delibera l'Osservatorio - l'arbitro provvederà, anche su segnalazione dei calciatori, ad investire, tramite il quarto uomo, il dirigente del servizio di ordine pubblico, unico responsabile della decisione di sospendere la gara». Ma queste segnalazioni potranno arrivare anche dal «rappresentante della Procura federale». A quel punto, il dirigente del servizio potrà valutare il «non avviamento o la so-

spensione della partita» con la «diffusione di messaggi di ammonimento per le tifoserie».

**Le «esercitazioni»** Il problema è di capire come questa catena potrà rispondere all'emergenza della vergogna dei cori razzisti. Insomma, come controbattere a situazioni che possono sfuggire di mano e che meriterebbero invece una risposta rapida, immediata. Per questo ci saranno «periodiche esercitazioni per testare l'efficacia dei piani di emergenza. La Figo, di concerto con le Leghe, si adopererà nelle attività di informazione e formazione sul tema». Nel comunicato finale, si sottolinea comunque una flessione degli episodi di violenza. Per l'Osservatorio manifestazioni di razzismo hanno carattere «episodico».

**Gattuso ridimensiona** Intanto sull'argomento, la differenza di opinioni fra chi alza la voce e chi preferisce un basso profilo resta sempre marcata. Alla seconda schiera si è iscritto ieri Rino Gattuso che ha parlato dell'episodio di Pro Patria-Milan: «Tante volte mi hanno fatto il verso della scimmia. A Busto Arsizio erano 15-20 ragazzini, zittiti dal resto dello stadio. Io vivo in quelle zone, e poche volte ho sentito parlare di atti di razzismo». Spiegazioni che non convincono la procura di Busto Arsizio: Boateng, persona offesa dal reato, dovrebbe essere presto interrogato.

(IN BRASILE)

### Razzismo: un anno con la condizionale all'udinese Danilo

**RIO (m.can.)** Danilo, difensore dell'Udinese, è stato condannato a un anno di galera per razzismo. Nel 2010, al Palmeiras, fu accusato di avere sputato e offeso Manoel, giocatore di colore ex Atlético Paraná. La sentenza prevede la libertà condizionata e infligge a Danilo - che può ricorrere in appello - una multa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scommesse Indagini chiuse: 33 saranno rinviati a giudizio, 27 sono calciatori

# Bari, un'intera squadra corrotta 360 mila euro per perdere

## Ranocchia e Conte rischiano solo l'omessa denuncia

MILANO — La procura di Bari ha emesso il suo particolarissimo elenco di convocati. Portieri: Jean François Gillet, Nicola Santoni, Vitangelo Spadavecchia. Difensori: terzino destro Andrea Masiello, Nicola Belmonte o Gianluca Galasso; sull'altra fascia Alessandro Parisi o Simone Bonomi; centrali Cristian Stellini, Raffaele Bianco, Marco Esposito, Luca Fusco, Marco Rossi o William Pianu. A centrocampo Davide Lanzafame, Stefano Guberti, Daniele De Vezze, Mark Edusei, Simone Bentivoglio, Nicola Strambelli, Massimo Bonanni, Ivan Rajcic; per l'attacco Vitali Kutuzov, Corrado Mario Colombo, Vincenzo Santoruvo, Francesco Caputo, Massimo Ganci.

È l'abbondante rosa dell'Atletico Combine (compresa di panchina lunga perché sono 27 calciatori): tutti hanno ricevuto l'avviso di conclusione delle indagini e per loro sarà chiesto il rinvio a giudizio. Quasi tutti (tranne uno: Fusco) hanno giocato nel Bari. Gli indagati che andranno a processo sono 33. C'è un'altra squadra, poi, per la quale è stata chiesta l'archiviazione: di questa fanno parte l'ex del Bari



Tarocco Il gol di Ganci, uno dei 5 segnati in Salernitana-Bari 3-2 del 23 maggio 2009 (LaPresse)

Andrea Ranocchia, ora all'Inter, Barreto e Gazzi. Non è mutata la posizione di Antonio Conte, l'allenatore, che è sempre stato solo un illustre testimone.

Sono quattro le partite che il Bari avrebbe perso in cambio di soldi per un totale di 360mila euro, due in serie B (Bari-Treviso del 2008, Salernitana-Bari del 2009) e due in A nel 2011: Palermo-Bari e Bari-Sampdoria. Quest'ultima, secondo il pm Antonio

Laudati, è stata persa anche per paura, sotto le minacce degli ultrà Alberto Savarese, Roberto Sblendorio e Raffaele Loiacono, intervenuti anche per Cesena-Bari «con violenza consistita in uno schiaffo che Sblendorio sferrava a Parisi e con minaccia consistita nell'aver proferto le seguenti frasi: «avete fatto questo campionato di m... non vi è successo niente, nessuno ha preso mazzate, domani dovete perdere, io sono in

debito con gente pericolosa e ho bisogno di soldi».

Dei tesserati indagati potrebbe occuparsi presto anche la Procura della Figc. Rischiano tutti un deferimento per illecito e quindi un possibile stop di 3 anni e mezzo. Ma, come si sa, la giustizia sportiva ha maglie molto più strette e punisce anche gli eventuali peccati d'omertà: per esempio, anche Ranocchia potrebbe dover fronteggiare un de-

### Le combine

**Bari-Treviso 0-1**  
11 maggio 2008  
Per la Procura Rajcic, Santoruvo, Lanzafame, Gillet, Esposito, Belmonte, Strambelli, Bonanni, Ganci. Spadavecchia hanno preso 7 mila euro a testa per perdere; Pianu ha offerto i soldi

**Salernitana-Bari 3-2**  
23 maggio 2009  
Indagini chiuse per Masiello, Stellini, Lanzafame, Kutuzov, Iacovelli, Esposito, Santoni, Parisi, De Vezze, Galasso, Bonomi, Caputo, Gillet, Colombo, Bianco, Edusei, Guberti: per la Procura hanno preso 7 mila euro per perdere; Fusco, Ganci e D'Angelo hanno offerto soldi; Iacovelli li ha distribuiti

**Bari-Sampdoria 0-1**  
23 aprile 2011  
Per la Procura Guberti ha offerto 50 mila euro a Masiello (che ha patteggiato)

**Palermo-Bari (2-1)**  
7 maggio 2011  
Parisi, Rossi e Bentivoglio avrebbero accettato 30 mila euro da Ilijevski con la mediazione di Masiello e Iacovelli

ferimento per omessa denuncia. E il rischio lo corre anche Conte: tra i giocatori qualcuno lo avvisò che con la Salernitana l'impegno non ci sarebbe stato, tanto che, dalle ricostruzioni dei verbali, risulta che Colombo disse: «Non gioco, perché sarà una farsa». Nessuno però gli ha parlato di scambio di soldi. Basterà per un altro contenzioso con Palazzi?

Come aveva raccontato al Corriere Cristian Stellini, le proposte indecenti iniziarono nel maggio 2008, quando Pianu, un ex passato al Treviso, propose ai giocatori del Bari di perdere la partita in cambio di 7 mila euro a testa. Dieci dissero sì: tra loro non c'è Andrea Masiello, che poi divenne titolare del «protocollo del tarocco». C'è però il portiere Gillet, ora al Torino, all'epoca stigmatissimo capitano. C'è quasi tutta la rosa (16 giocatori), invece l'anno dopo, all'ultima partita, quando la Salernitana ha bisogno di punti per non retrocedere. La combine costa 150 mila euro ai campani: la proposta la fanno Luca Fusco e Massimo Ganci (il solito ex che contatta i compagni). Il team manager Cosimo D'Angelo, cognato del proprietario e, incredibilmente, carabinieri, avrebbe portato i soldi. Il factotum Iacovelli li avrebbe divisi tra i giocatori (tenendosene un po'). Quando il Bari è in serie A lo schema si ripete. Cambiano i nomi (a vendere la gara col Palermo per la Procura sono Parisi, Rossi e Bentivoglio, a offrire il denaro è il capo degli zingari Ilijevski oppure Guberti passato alla Samp) e cambiano le tariffe: ciascuno giocatore costa 30 mila euro. Identico, lo scandalo.

**Andrea Arzilli  
Arianna Ravelli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la Repubblica

GIOVEDÌ 10 GENNAIO 2013

50

R2 SPORT

# Alge, ruggine e ragnatele l'agonia della pallanuoto d'oro

*Recco, Nervi, Sori: addio alle piscine di Eraldo Pizzo*

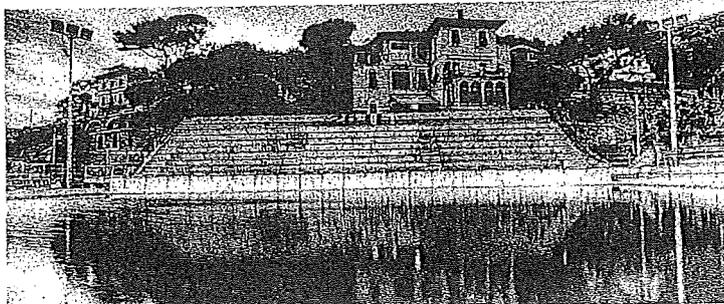
MASSIMO CALANDRI

GENOVA  
L'acqua della piscina Sant'Anna di Recco è melmosa d'alge verdi. I riflettori spenti da anni, ruggine e ragnatele all'ingresso degli spogliatoi, la gradinata si sbriciola di muffa. Non ci sono i soldi per ristrutturarla, dicono che non riaprirà più. Qui, di fronte al monte di Portofino, è stata scritta la storia della pallanuoto, una delle ultime eccellenze sportive italiane. Nelle giornate di sole c'erano migliaia di spettatori a festeggiare scudetti, titoli mondiali, la Nazionale più forte del mondo. Ora tutto intorno c'è quel silenzio triste che sa di abbandono. Come se al-

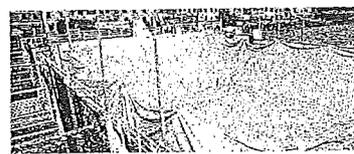
**Dagli scudetti al cinema, in rovina un patrimonio. Il Caimano: "Buttato via il nostro futuro"**

l'Arms Park di Cardiff crescessero le patate, dopo secoli di rugby d'autore. O le galline razzolassero sulla pista d'atletica di Zurigo, lungo le corsie dei record.

Pochi chilometri più in là, a Nervi, il primo quartiere di Genova arrivando da Levante, c'è la vasca celebrata da Nanni Moretti in "Palombella Rossa", quella del duello incalcoltina con l'ungherese Budavari. Spuntava dietro l'ultima curva di una suggestiva passeggiata di mattoni rossi, dietro un cespuglio di pitosfori. Un miraggio, un altro monumento di



IL CAMPO DI CALCETTO  
Le piscine Punta S. Anna di Recco, di Sori (in basso a sinistra) e di Nervi (destra)



ORO 1960  
Eraldo Pizzo, oro a Roma 1960, 15 scudetti con la Pro Recco e uno con il Bogliasco

una disciplina che da queste parti è ancora come una religione, ma si vede che non ci sono più tempi. Di nuovo ruggine, ragnatele, muffa. Solo che a Nervi, nel

l'incanto di un porticciolo di pescatori, le alge in piscina danno all'acqua un inquietante tonalità nera. La gente ci spegne le cicche delle sigarette. Il club locale non

poteva più permettersi di prenderla in gestione, il Comune non ha un centesimo: forse ne faranno un bel parcheggio.

«Così in Italia si uccide lo sport.

E il nostro futuro. In qualsiasi altro paese del mondo avrebbero celebrato questi luoghi come delle cattedrali. Ma mica per insegnare altre vittorie, no. Per conti-

nuare a giocare, ad insegnare ai bambini, a tirare fuori di casa gli anziani. A stare meglio, giovani e vecchi come me. A fare sport, appunto. Noi invece ci lasciamo morire». Eraldo Pizzo detto il Caimano, 75 anni, recchello, il più grande pallanuotista di sempre. Lui la piscina di Punta Sant'Anna l'ha vista nascere, nel '53 era un adolescente. «E abbiamo portato pietre per costruire un molo davanti alla baia, perché la Pro Recco era salita in A giocando in mare aperto e l'arbitro non poteva più stare su di una barca, ci voleva una passerella. Poi hanno fatto la vasca». Cinquant'anni di trionfi internazionali (e 26 scudetti, centinaia di azzurri tra Mondiali e Olimpiadi) per la squadra locale. «Ma negli ultimi tempi nessuno si è più occupato di manutenzione. Hanno fatto finta di nulla, come se la cosa non fosse importante. La squadra ci ha giocato i play-off tre anni fa, poi basta». Adesso la Pro Recco - insieme alla Sportiva Nervi - si allena nel vicino paese di Sori: non nel vecchio storico impianto sul mare, perché quello è stato trasformato in un campo da calcio. In una nuova struttura, naturalmente affollatissima. «È la sola che ho visto costruire in mezzo secolo, girando per tutta Italia. Che tristezza. Negli anni Ottanta andava a Napoli e c'erano quattromila spettatori, ibagarini, uno spettacolo da toglierti il fiato: La pallanuoto è uno sport bellissimo, e nel mondo siamo sempre i migliori. Ma alle istituzioni non interessa investire nello sport, nemmeno quando si vince. E poi ci dicono che siamo malati, grassi. Infelici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I NUMERI**

**7**

Olimpiadi da presidente Coni (4 estive e 3 invernali), 7 portabandiera nominati (4 uomini e 3 donne), 7 federazioni riconosciute (Taekwondo, Badminton, Triathlon, Squash, Danza Sportiva, Armi Sportive da Caccia e Pesistica), 7 Governi e 3 Presidenti della Repubblica (Oscar L. Scalfaro, Azeglio Ciampi, Giorgio Napolitano)

**150**

medaglie olimpiche conquistate in 14 anni (49 d'oro, 42 d'argento, 59 di bronzo)

**190**

riunioni di Giunta (10.384 delibere) e 63 di Consiglio nazionale (430 delibere)

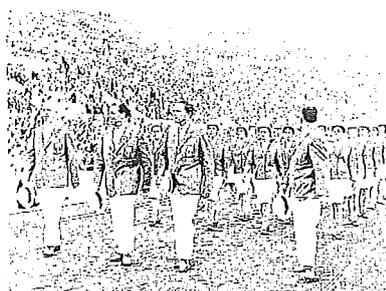
**4**

Ministri vigilanti sullo sport (Melandri, Urbani, Buttiglione, Gnudi) e 3 Sottosegretari (Pescante, Lollì, Crimi)

**9**

Nuove discipline associate riconosciute, 5 enti di promozione e 4 associazioni benemerite

**DOPO IL TAGLIO DEI COMITATI PROVINCIALI**



L'Italia sfila nella cerimonia dei Giochi di Roma 1960

**Archivi sportivi rischio chiusure**

**Difendere quelli regionali oppure creare un'unica struttura a Roma?**

**PARER** Gianni Petrucci, nella sua ultima conferenza stampa da presidente del Coni, l'ha citato come pezzo forte della *spending review* del Coni, l'abolizione delle Province che altrove, in Parlamento, s'è trovata con le ruote sgonfie alla dirittura finale. Dal 31 dicembre, infatti, i comitati provinciali sono stati aboliti. Dal 23 gennaio si procederà al rinnovo di quelli regionali che designeranno i nuovi delegati provinciali.

**Siracusa** Fin qui tutto chiaro, ma dove finirà la documentazione che racconta il percorso dello sport italiano in questi decenni? C'è qualche preoccupazione. Prendete il caso del centro di documentazione sportivo di Siracusa, che aveva la propria sede presso il comitato provinciale del Coni: «Nonostante le nostre ripetute sollecitazioni a Roma - spiega Maria Luisa Madella - non riusciamo a capire le modalità del trasloco verso la scuola regionale dello sport di Ragusa. Anche perché qui a Siracusa noi avevamo formato operatori che con la loro competenza garantivano anche la funzionalità del centro. Ora che fine faremo?».

**Gli Archivi** Il segretario generale Pagnozzi dice di aver presente la questione. Nelle prossime ore dovrebbe partire una lettera ai comitati regionali per assicurare la massima attenzione al problema. «Stiamo lavorando su due ipotesi, o una conservazione presso i comitati regionali o nella nuova struttura centrale a cui stiamo dedicando». È il progetto di Archivi dello Sport, che dovrebbe diventare realtà presso il centro sportivo Giulio Onesti, all'Acqua Acetosa, nei locali del vecchio laboratorio antidoping, decisamente troppo piccoli però per raccogliere tutto il materiale. Non è un problema di poco conto. Lo sport non può perdere la memoria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ELEZIONI**

**Il Pd candida Laura Coccia Annalisa Minetti con Monti**

**PARER** Annalisa Minetti, la mezzofondista paralimpica non vedente, si candida con Monti. Laura Coccia, 26 anni e una lunga esperienza nel Comitato Paralimpico fra la velocità e il lancio del peso nella categoria dei tetraplegici, sceglie il Pd. Dopo quello fra la Vezzali e la Idem, un'altra sfida montian-bersantiana...

**ITALIA RAZZISMO**

**Un secolo di migranti E un'idea sul servizio civile**

VALENTINA BRINIS  
VALENTINA CALDERONE  
LUIGI MANCONI  
Info@italiarazzismo.it

**D**omenica 13 gennaio ricorre la 99ª giornata mondiale del migrante e del rifugiato. Questa celebrazione nasce quasi cento anni fa per volere di Papa Pio X, con l'intenzione di portare la solidarietà della Chiesa ai tanti italiani costretti a emigrare in tutto il mondo in cerca di lavoro e di prospettive di vita migliori. Solo nel 2005 la giornata del migrante e del rifugiato diventa effettivamente globale, coinvolgendo la Chiesa Cattolica di tutto il mondo.

Il panorama migratorio, nel corso di questi ultimi cent'anni, è profondamente cambiato. L'Italia, da terra di emigrazione, è diventata luogo appetibile per i tanti stranieri che lasciano il proprio paese sia a causa di guerre o persecuzioni, sia per motivi economici. Il fenomeno dell'immigrazione nel nostro paese deve essere letto innanzitutto come una ricchezza e a questo proposito i vescovi intervenuti nel corso della presentazione della giornata presso la sede della Fondazione Migrantes, hanno formulato delle proposte destinate a chi governerà l'Italia nei prossimi anni. Monsignor Perego, direttore generale della Fondazione Migrantes, ha citato la campagna l'Italia sono anch'io, che vede il mondo delle associazioni operanti nel campo dei diritti degli stranieri impegnato perché si possa discutere e approvare in Parlamento una nuova legge sulla cittadinanza. La proposta di legge di iniziativa popolare prevede che i bambini nati da genitori stranieri nel nostro paese siano italiani dalla nascita e non più che, com'è adesso, possano acquisire la cittadinanza solo al compimento dei 18 anni. Sempre riguardo la cittadinanza, sarebbe auspicabile un ritorno ai cinque anni perché uno straniero regolarmente residente in Italia possa richiederla, contro i dieci anni del sistema attuale. Un altro tema riguarda il diritto di voto amministrativo che dovrebbe essere concesso agli stranieri regolarmente presenti. Riconoscere l'estrema importanza del contributo degli immigrati alla nostra vita economica e sociale, non può prescindere dall'estensione di un diritto, come quello di eleggere i propri rappresentanti, fondamentale in una democrazia. Sempre Monsignor Perego affronta poi la questione del servizio civile volontario, per ora ancora precluso ai giovani stranieri. In Italia, le celebrazioni della 99ª giornata mondiale del migrante e del rifugiato si svolgeranno a Bari, terra di sbarchi e di accoglienza, ma anche di sfruttamento del lavoro e di caporalato. Di certo, non possiamo più sottovalutare l'importanza di questo fenomeno nel nostro paese e le politiche del prossimo governo dovrebbero essere più lungimiranti di quanto non siano state fino adesso.

Le questioni dell'accoglienza, dei processi di integrazione, della tutela dei diritti fondamentali di queste donne e uomini, spesso non garantiti, non possono essere più rimandate. La ripresa e lo sviluppo del nostro paese non può prescindere dalla componente immigrata della popolazione. I cittadini stranieri sono una forza e una risorsa. Mettiamoli nelle condizioni di poterci offrire il loro contributo.



Giovedì 10 Gennaio 2013  
www.ilmessaggero.it

**CALCIO NASCE LA JUNIOR TIM CUP**

Nasce la Junior Tim Cup - il calcio negli Oratori. L'intesa è stata raggiunta dalla Lega di serie A con il Centro Sportivo Italiano e la Tim per promuovere un torneo a 7 tra squadre degli oratori delle 16 città delle squadre di A: alcune gare si disputeranno prime delle gare del campionato. Primo appuntamento sabato 2 febbraio prima di Napoli-Catania.